

Foto Epa-Ansa



Il cantante Bono Vox a Manyange, in Rwanda

# Berlusconi maglia nera Zero stima nel mondo

Gioco interattivo sul sito dell'organizzazione umanitaria di Bono Vox  
Prendi per i piedi il premier che menti sugli aiuti all'Africa e lo scagli via

## Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA  
udegiiovannangeli@unita.it

**R**idicola. Isolata. Inaffidabile. È l'Italia vista dall'estero. Vista Europa. L'Italia del Cavaliere assatanato, del Premier-Pinocchio, dello «statista» sdoganatore di dittatori e satrapi, è da tempo inserita nelle «liste della vergogna», dedita a collezionare maglie nere in quantità industriale. «Nella Comunità internazionale c'è solo un Paese che ha ridotto gli aiuti allo sviluppo e questo è l'Italia...Io la chiamo la mia lista della vergogna, ma sono felice che in questa lista c'è un solo Paese (l'Italia). Se ci fossero 10 Paesi sarebbe grave».

**A inserire l'Italia** del Cavaliere (dalle promesse mai mantenute), è Bill Gates, fondatore di Microsoft, nella lettera annuale (2010) della fondazione benefica «Bill and Melinda Gates Foundation». «Gettia-

mo via Berlusconi». A chiederlo non è un esponente dell'opposizione, ma la «One international», l'associazione guidata da Bono Vox, il cantante degli U2, che si batte per la cancellazione del debito dei paesi poveri. Nel maggio scorso, sul sito *One.org* è stata pubblicata un'animazione flash 1 che è un attacco in piena regola al premier italiano e alle sue false promesse: il Gioco «lancia Berlusconi». «Da quando ha detto che avrebbe aumentato gli aiuti all'Africa, nel 2005, il primo ministro italiano li ha in realtà tagliati», si legge sotto la testata «Hurl Ber!» (lanciamo Berlusconi). «Questa promessa non mantenuta è costata delle vite», continua l'appello, «perciò dovremmo buttarlo fuori dal G8». Un'esortazione che lo staff di «One international» ha trasformato in un gioco interattivo, nel quale l'utente può afferrare il Cavaliere per i piedi e farlo volare il più lontano possibile, come nel lancio del martello. L'animazione è corredata da un modulo tramite il quale si può chiedere agli altri leader di cacciare Berlusconi dal Club dei grandi. L'Italia sprofonda al penultimo posto della classifica dell'Ocse degli «Aiuti pubblici allo svilup-

po» (APS/ODA) destinati alla lotta contro la povertà dei paesi del Sud del mondo. Già in calo nel 2008, nel 2009 il Governo italiano ha fatto registrare un record negativo con aiuti bilaterali pari a 3,3 miliardi di dollari, con 1,5 miliardi di dollari in meno rispetto all'anno precedente. Rapportando i fondi per gli Aiuti pubblici italiani al Pil nazionale, l'Italia passa da un misero 0,22% nel 2008 a un vergognoso 0,16% nel 2009.

**Da una figuraccia** all'altra. E sempre su temi cruciali come la lotta ai cambiamenti climatici. «Se cominciamo con i Paesi industrializzati che non rispettano gli impegni, immaginate in quale clima partiamo...»: così si era pronunciata la commissaria Ue per il clima, Connie Hedegaard. Quel «partiamo» era riferito alla Conferenza Onu sul clima che di lì a poco si sarebbe tenuta a Cancun (Messico) dal 29 novembre al 10 dicembre 2010. A chi si riferisce la commissaria Ue sul clima? È lei stessa a indicarlo: l'Italia. «In Messico - rimarca Hedegaard - l'Europa deve parlare con una sola voce: è una delle lezioni che abbiamo imparato a Copenaghen. Ci

**Cambiamenti climatici**  
Commissaria Ue:  
l'Italia non rispetta  
gli impegni

**Bandito il Pentothal**  
Non forniremo più il  
boia negli Usa ma non  
per merito del governo

stiamo lavorando ed è quanto hanno confermato i Consigli di ministri dell'Ambiente. Però...». Però, avverte Hedegaard, mancano ancora i fondi promessi dall'Italia per gli aiuti finanziari ai Paesi poveri per il periodo 2010-2012. «Ancora una volta l'Italia sta trascinando l'Europa verso il basso, minandone la credibilità internazionale», denuncia Farida Bena, portavoce di Oxfam Italia, che conferma l'allarme lanciato dalla commissaria Ue: l'Italia rischia di essere la principale responsabile di un buco di 357 milioni di euro che impedirà all'Europa di aiutare i Paesi poveri ad affrontare i cambiamenti climatici nel triennio 2010-2012. L'Ue si è impegnata infatti a versare 7,2 miliardi di euro per il triennio 2010-2012 con l'obiettivo di sostenere i Paesi più poveri nel mettere in atto nuove strategie per il *climate change*. «Un impegno che - rileva sempre Oxfam Italia - molto probabilmente non riuscirà a mantenere a causa dell'Italia, che sta più che dimezzando i suoi contributi per il 2011-12.

Non basta. L'Italia non ha accettato di introdurre una definizione esplicita di «tortura» nel Codice penale così come raccomandato dal Consiglio diritti umani dell'Onu che a febbraio 2010 ha esaminato la situazione italiana. Nel nostro Paese la tortura non è reato penale. Un «buco nero» che giustifica l'inserimento dell'Italia anche in questa «lista della vergogna».

Per finire, una buona notizia: la casa farmaceutica Hospira ha deciso di non produrre più il Pentothal, potenzialmente utilizzabile per praticare l'iniezione letale. «Ottima decisione, che va oltre le nostre aspettative», commenta Sergio D'Elia, segretario di Nessuno tocchi Caino. «Questa decisione - rimarca D'Elia - può significare ora una non breve moratoria di fatto delle esecuzioni in molti Stati della federazione americana, dove da mesi il boia risulta disoccupato proprio a causa della penuria del farmaco previsto per l'iniezione letale». Nota bene: nel ripensamento di Hospira, il Governo italiano non ha avuto alcun ruolo. ♦